

I.C. "TOTI"

Scuola Sec. di Primo Grado

Prot. n. 283  
Sezione B

GIORNALINO  
D'INFORMAZIONE DEL T.P.

GIUGNO 2011  
ANNO I  
N.3

*Striscia la totizia*



IL  
NOSTRO  
EDITORIALE  
... DI ADDIO!



*Cari ragazzi della "E.Toti" fra qualche decina di giorni per noi sarà "l'ex Toti".*

Nel salutarvi volevamo darvi dei consigli per superare i prossimi anni di scuola.

Vi lasciamo in eredità la nostra classe speciale: non toccate niente... soprattutto il cartellone "nero" (non per essere razzisti) che hanno fatto con tanta passione Vittoria, Eleonora e Davide per suggellare in eterno la loro profonda amicizia, in dimostrazione della quale hanno associato ai loro corpi il muso di pedobear!!!

In modo ironico hanno voluto lasciare un'impronta con su scritto F2\$#%^\$#@! Bello, no?

Ed ora i consigli dei "nonni":

I posti migliori sono gli ultimi (si può copiare con più facilità e i professori -che hanno la vista corta- guardano solo davanti!) Non vi annoierete mai con un banco riccamente pastrocciato perché trovate la vita degli ex studenti. E' divertente con le cose più disparate fare canestro nel cestino della nostra classe.

Usate la L.I.M. per trascorrere intervalli musicali e rilassanti... (senza farvi sgammare!)

Se avete fame nascondete la merenda davanti a pile di libri o di astucci e dopo aver nascosto con le mani la bocca, masticate con eleganza... Nel momento in cui la professoressa vi richiederà deglutite velocemente (senza soffocarvi!) e giustificatevi subito scusandovi prima di tutto e affermando che è "una caramella curativa" ...credete, funziona quasi sempre!!!!

A parte gli scherzi... noi per essere promossi non ab-

Altrimenti saremo ancora qua! Vi consigliamo dunque di seguire il nostro esempio:

I posti migliori sono i primi: aiutano la concentrazione! **Se vuoi riuscire nella vita studiate, impegnatevi, e concentratevi tutto dipende da voi: barare non vi aiuterà perché prima o poi dovrete fare i conti con le vostre reali capacità!** Il rispetto per l'arredo scolastico e per le proprie cose è come una carta d'identità: la vostra, perciò è meglio che essa risulti in ordine e pulita, chi mai la prenderebbe in mano volentieri se fosse sporca e rotta?

Se volete bene alla vostra terra, non potete non fare la raccolta differenziata. Se volete bene a voi stessi...non fate arrabbiare i professori, i canestri si fanno solo in palestra non certo in classe o a casa!

La LIM è uno strumento talmente prezioso che dovete trattarlo come fosse un neonato: con estrema cura!

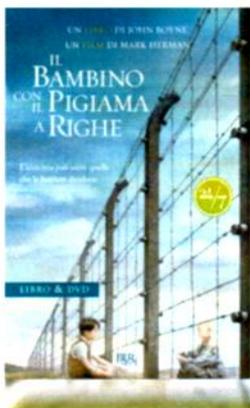
...E come, e quando, lo decidono i professori!

Mangiare in classe mentre il professore spiega non è certo da persone educate: immaginatevi un professore che mangia..!

Ed ora un ultimo consiglio: **provate, almeno ogni tanto, a sedervi dietro la cattedra e a mettervi nei panni dei vostri professori. Vi assicuriamo che il vostro modo di vedere e di comportarvi cambierebbe.**

In bocca al lupo!

Gli ex (si spera!) della 3^A!



Titolo : Il bambino con il pigiama a righe  
Autore: John Boyne  
Casa editrice: BUR

di *Claudia*  
**2B**

Il libro che ho letto può definirsi “storico” perché racconta un argomento di cui quasi tutti hanno sentito parlare: la follia di Hitler. Il protagonista è Bruno, un bambino di otto anni, figlio di una rispettabile famiglia tedesca, il padre è un comandante dell’esercito nazista. Bruno, i suoi genitori e la sorella Gretel sono costretti a trasferirsi, a causa del lavoro del padre, da Berlino in una casa in campagna. Il bambino, nella nuova casa, cerca comunque di giocare e di divertirsi, ma si sente solo. Un giorno, dalla finestra della sua camera vede il campo di concentramento vicino, ma crede che quelle persone siano dei contadini e che quelle baracche siano costruzioni tipiche di una fattoria. Bruno scorge anche dei bambini e vuole andare a giocare con loro, ma la madre glielo impedisce, egli però non si perde d’animo e riesce a raggiungere il filo spinato che cinge il campo. Bruno fa amicizia con un bambino del campo di nome Shmuel e si stupisce del fatto che lì tutti indossino un “pigiama a righe”, che altro non è se non una veste rovinata che i nazisti fanno indossare agli ebrei detenuti...

Ho scelto di leggere questo libro per il significato storico che contiene e perché, anche dopo aver visto il film, mi ha permesso di percepire la crudeltà del momento e delle persecuzioni. “Il bambino con il pigiama a righe”, “Se questo è un uomo”, il “Diario di Anna Frank”, rappresentano pagine importanti per ricostruire l’orrore dell’antisemitismo nazista. È sicuramente un libro che colpisce la sensibilità dei lettori, ma dimostra una verità fondamentale: la diversità religiosa, come quella del colore della pelle o della lingua, non rappresentano ostacoli per la nascita di un’amicizia. I bambini protagonisti rappresentano la purezza e l’ingenuità di tutti i bambini, ma anche dell’anti-razzismo, chi infatti compie orribili azioni contro altri esseri umani? Alcuni adulti, in questo caso i nazisti, i quali non riescono ad accettare la diversità in nome di un folle odio.



di *Kevin*  
**2B**

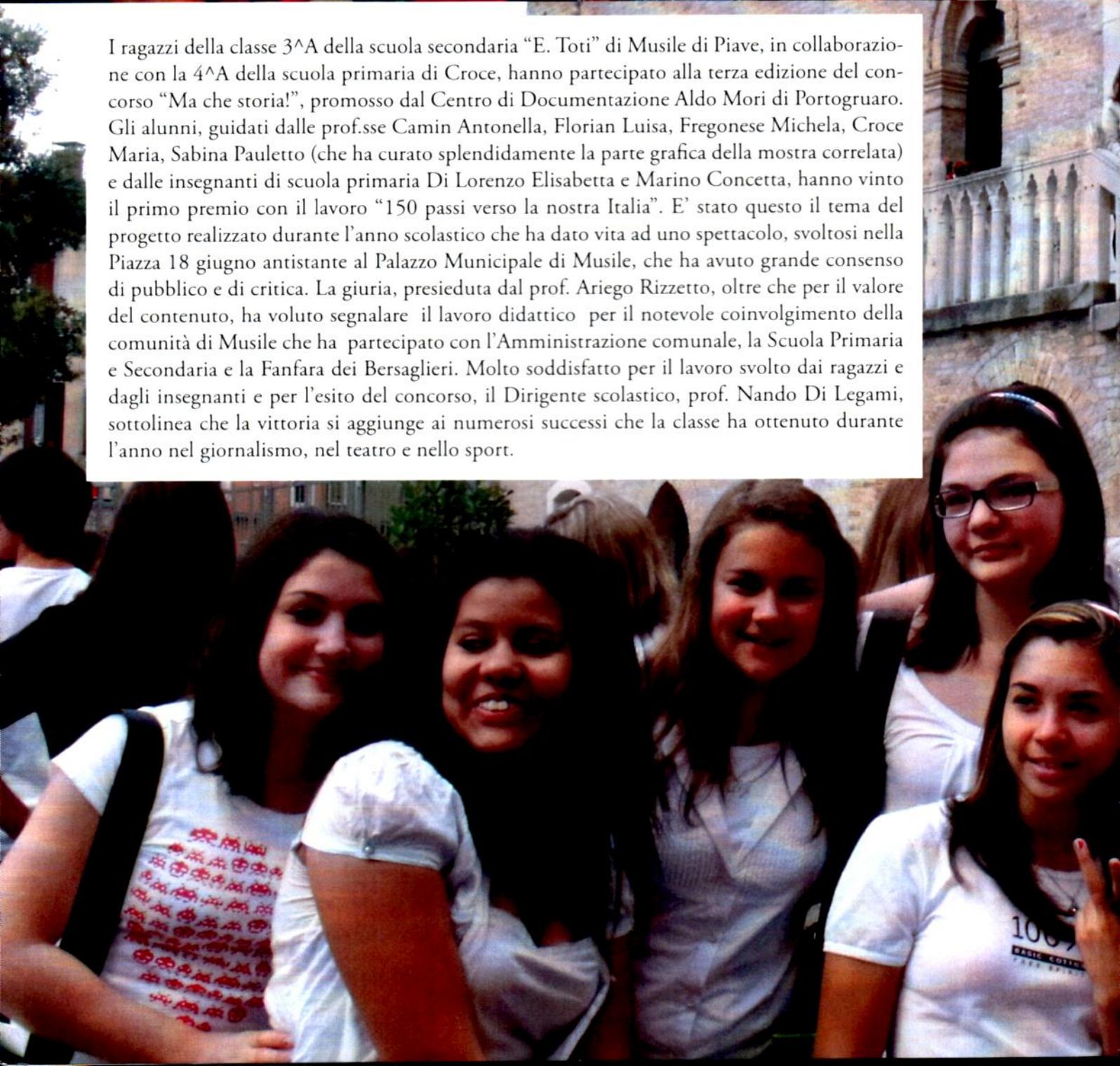
Il programma “Il boss delle torte” riprende il format americano “The cake boss” e va in onda sul canale digitale terrestre Real Time. Il programma è ambientato in Florida e racconta le vicende personali e lavorative di un pasticciere italo-americano, Buddy Valastro. Quando qualcuno chiede a Buddy di realizzare una torta, anche se stravagante, lui, insieme a tutti i suoi assistenti, la prepara in modo molto attento e riesce sempre a soddisfare pienamente le richieste dei clienti più esigenti. Il boss delle torte ha ereditato la pasticceria da suo padre e l’attività vanta più di 100 anni di servizio.

Il lavoro di Buddy si svolge tra il laboratorio, la pasticceria in cui vende biscotti e dolci e i luoghi in cui effettua le consegne. Molti componenti del suo staff sono membri della sua famiglia, amici di vecchia data o persone che sono entrate a far parte di questa grande famiglia allargata. In molte puntate il boss delle torte mette in difficoltà i suoi collaboratori perché è molto esigente e pretende sempre che il lavoro sia perfetto, spesso non mancano i litigi, ma, per fortuna, in breve tempo la situazione si risolve.

Le torte realizzate dallo staff di Buddy sono a grandezza naturale, così realistiche da sembrare vere; il lavoro necessario per la preparazione e la decorazione è lungo e impegnativo ma è sicuramente ricompensato dai sorrisi e dalla soddisfazione dei clienti.



I ragazzi della classe 3<sup>A</sup> della scuola secondaria "E. Toti" di Musile di Piave, in collaborazione con la 4<sup>A</sup> della scuola primaria di Croce, hanno partecipato alla terza edizione del concorso "Ma che storia!", promosso dal Centro di Documentazione Aldo Mori di Portogruaro. Gli alunni, guidati dalle prof.sse Camin Antonella, Florian Luisa, Fregonese Michela, Croce Maria, Sabina Pauletto (che ha curato splendidamente la parte grafica della mostra correlata) e dalle insegnanti di scuola primaria Di Lorenzo Elisabetta e Marino Concetta, hanno vinto il primo premio con il lavoro "150 passi verso la nostra Italia". E' stato questo il tema del progetto realizzato durante l'anno scolastico che ha dato vita ad uno spettacolo, svoltosi nella Piazza 18 giugno antistante al Palazzo Municipale di Musile, che ha avuto grande consenso di pubblico e di critica. La giuria, presieduta dal prof. Ariego Rizzetto, oltre che per il valore del contenuto, ha voluto segnalare il lavoro didattico per il notevole coinvolgimento della comunità di Musile che ha partecipato con l'Amministrazione comunale, la Scuola Primaria e Secondaria e la Fanfara dei Bersaglieri. Molto soddisfatto per il lavoro svolto dai ragazzi e dagli insegnanti e per l'esito del concorso, il Dirigente scolastico, prof. Nando Di Legami, sottolinea che la vittoria si aggiunge ai numerosi successi che la classe ha ottenuto durante l'anno nel giornalismo, nel teatro e nello sport.



# Vincitori a Portogruaro



# IL TEATRO

di Rachele 2B

Nel mondo del teatro fervono i preparativi e si continua a recitare, a cantare, a completare le scenografie... ma riprendiamo da dove ci eravamo interrotti nell'ultimo numero...

Un'altra opera teatrale che noi ragazzi metteremo in scena è intitolata "Le donne curiose". È una commedia in tre atti, rappresentata per la prima a Venezia, in occasione del Carnevale del 1753. L'autore è Carlo Goldoni che racconta un argomento considerato molto vasto dagli uomini, ovvero la curiosità delle donne. I protagonisti sono alcuni uomini che si incontrano in un luogo segreto per trascorre insieme il tempo libero e delle donne che vogliono sapere cosa si fa veramente in quelle camere. I personaggi sono: Ottavio, un cittadino bolognese, sua moglie Beatrice e sua figlia Rosaura, promessa sposa ad un giovane di nome Florindo. Inoltre ci sono Lelio e sua moglie Eleonora, Leandro, Pantalone, un mercante veneziano, Arlecchino, servitore di Ottavio e Corallina, cameriera di Beatrice e Rosaura.

La storia comincia...

Mentre gli uomini sono nella casa segreta in cui non possono entrare le donne, queste, a casa di Beatrice, espongono la loro idea su cosa si faccia nel luogo segreto. Beatrice pensa che lì si giochi sprecando denaro, Rosaura è gelosa e ha paura che ci siano delle donne, Eleonora che si pratici il "lapis philosophorum", infine Corallina è convinta che cerchino un tesoro.

Le donne decidono di rubare le chiavi agli uomini, mentre Rosaura, con un patto, se le fa consegnare dal suo fidanzato Florindo. Corallina intanto scopre le caratteristiche della casa segreta con uno stratagemma: affermando di voler assicurare Rosaura... in realtà Corallina è la più curiosa di tutte e vuole entrare nella casa. Le donne cercano di entrare nel luogo segreto ma i loro tentativi falliscono e si ritrovano insieme ad Arlecchino che decide di assecondarle, così possono entrare e vedere senza essere viste. Le donne si stupiscono per aver dubitato dei loro mariti e la vicenda si conclude con la parola più importante: amicizia!



# MASCHI O FEMMINE?

*a cura della 2A*

Il 28 maggio è stata la sera del nostro grande debutto teatrale con lo spettacolo "Uomini e donne. Guerra o Pace?". La rappresentazione ha avuto come oggetto l'indagine e la scoperta dell'universo dei rapporti tra maschi e femmine partendo dalla nostra società tecnologica, per poi addentrarsi, con la macchina del tempo, in tre momenti storici diversi: il Medioevo, il Settecento e gli inizi del '900.

Molti sono stati i backstage divertenti, le papere durante le prove ad esempio Robert, che non riusciva a dire "impazienza" e continuava a dire "impasiensa". Abbiamo avuto anche il privilegio di essere truccati e preparati da un bravissimo team di parrucchieri e truccatori, diretto da Vanni, davvero eccezionale! Lo spettacolo ha superato le nostre aspettative! C'era molta gente e noi eravamo molto emozionati e pensavamo di non ricordarci le battute; dietro le quinte tutti ripassavano il copione. All'inizio le luci non funzionavano, ma il colpo di bacchetta della professoressa Visca, ha fatto partire tutto!

La recitazione di Monna Ghita è stata molto gradita dal pubblico, per la leggerezza e il mimo eccezionale degli interpreti! Molti sono stati gli applausi per le battute in Veneto, per la recitazione del Paraninfo, e ancor di più per la nostra performance di cantanti.

Grazie a tutti gli insegnanti, professoressa Mangiagli, Cattai, Visca e al prof. Sacco, per averci dato questa meravigliosa opportunità!



Orvieto, 21 Febbraio 1946

Gentile signorina Carmela,

Le chiedo scusa innanzitutto per il fatto che a distanza di lunghi anni, io mi permetto per la prima volta di inviarle i miei più cari saluti; io la ricordo sempre poichè non posso dimenticare il nostro primo incontro a Meolo, nella sua tabaccheria per cui si divenne buoni amici, anche se qualche lieve dissapore in seguito sorto, incrinò la nostra giovanile amicizia.

La mia vita per pochi mesi a Meolo, durante il servizio militare, è stata per me alternativamente piena di violenti contrasti e timide rinuncie.

Comunque è stata come un'oasi di vita rigogliosa nel deserto della mia vita. Ho sofferto molto e anche soffro e non credo che sia colpa mia; è il destino crudele che come altre volte s'incrudelisce contro di me, spezzandomi i sogni più belli.

Ricordo tutto di Meolo; la bella campagna circostante, dove nell'estate, in piena aria, lungo i margini dei rivi e dei boschetti, adagiavo sovente le mie stanche membra e dormivo sonnellini saporiti in compagnia dei miei soldati; rivedo tutti i visi di uomini e donne, fanciulle e ragazzi; rivedo la chiesa e odo ancora il suono dell'organo e la lieta festosità delle ragazze trevigiane.

Vorrei salutare tante e tante persone alle quali ero quasi legato da viva simpatia e reciproco affetto.

Io penso che tra giovani seri e onesti come noi siamo, non ci sia nulla di male, nulla di sconveniente. Se poi Olga fosse fidanzata o sposata allora è meglio di no.

Non ricordo più come si chiamano quelle signorine diestre amiche di Olga; mio fratello Alberto mi ha incaricato di salutare la più grande; ricordo che l'altra era fidanzata di Armando, quel giovane che trovavasi in Germania. Mio fratello Alberto da molto tempo è lontano dalla famiglia, giacchè si trova per ora come direttore in una società di costruzioni.

Io sono disoccupato e non ho voglia di fare nulla. Sono la disperazione della mia famiglia. Ora andrò a trovare mio fratello Massimo e poi vedrò di mettere la testa a posto.

Da Padova, se ne avrà il tempo e il coraggio, verrò a fare una gita sino a Meolo. Fa' bene allo spirito rivedere le vecchie care cose.

ROVISTANDO FRA I CASSETTI...

E lei signorina Carmela come sta?

ha trovato il suo ideale?

Eppure, le dico la verità, ella, con il suo incantevole sorriso e la sua grazia accogliente e birichina, mi ha ispirato sempre tanta simpatia. E la sua amichetta Alfa Roma, così preziosa e leggera come sta? sarà diventata già grande, senza dubbio.

Come lei vede io non ho dimenticato nessuno; naturalmente, lei signorina Carmela sta in cima ai miei ricordi.

Di Olga soprattutto non posso dimenticarmi e non vedo l'ora dopo tanto tempo di sapere qualche buona novella, qualche notizia della sua vita. Le cose amate lasciano sempre un mesto ricordo in ognuno, non è vero?.

Si ricordi Carmela di scrivermi subito e di farmi contento.

A lei non costerà proprio nulla; al massimo mezz'ora di tempo.

Io le faccio gli auguri più sinceri e più cari, e gioirò nel saperla felice e in buona salute.

Voglia gradire i miei più cari saluti

Luigi Lamberti

Orvieto - Via dei Gualtieri N° 21

Mi scusi il mio scritto a macchina; ho preso questa abitudine e non so fare altrimenti.

Le vorrei in segreto chiedere una cortesia, ma ho tanta paura di essere impudico e sfrontato. Vorrei che mi salutasse personalmente <sup>per un mio</sup> ~~per un mio~~ reso co. per la quale ho pianto d'amore, come non mai in vita mia.

Gracie

Luigi Lamberti

1) ho avuto paura e con un paio di forbici ho tagliato una striscia di carta che conservavo e gliela

# Spettegulessss!!

di Giulia e Giorgia

2B

Nuove storie d'amore... nelle classi seconde e terze... le nuove storie sono nate tra D.G. e R.G, S.B e C.D e tra N.A. e D.E.

Attendiamo notizie del nostro Delfino di Francia il quale non sembra ancora convinto a prendere moglie nonostante svariate spasimanti lo inseguano...

Chissà come andrà a finire e ... se ne nasceranno altre ... beh, le risposte a tutte queste curiosità le troverete nelle prossime edizioni...

La fine dell'anno si avvicina ed è il momento di tirare le somme...

Dopo un'iniziale "caccia alla volpe", gli alunni hanno imparato a "speaking english" (almeno così pare). Sempre all'inizio dell'anno gli studenti hanno scoperto che è stata abolita la "schiavitù", in compenso è arrivato un nuovo insegnante che ci ha messo tutti "in riga". Siamo molto bravi in alcune materie, in particolare in una ... Grazie alla nostra professoressa abbiamo partecipato a diversi concorsi e vinto molti premi, per questo vi possiamo dire "prendi l'arte e non metterla da parte".

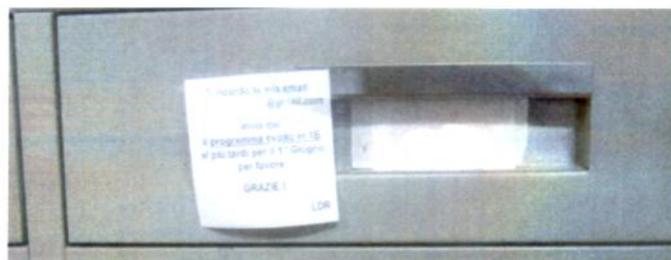
Si registrano notevoli turbolenze durante le ore di matematica e scienze al punto che la "Serenissima Repubblica di Venezia" ha dichiarato guerra alla "Firenze dei Medici", la quale ha risposto a suon di note, fortunatamente sono state prontamente intavolate le trattative di pace...

Durante l'ora di musica, invece, c'è sempre "armonia". Per rimanere in tema di fine anno, alcuni alunni sperano di essere promossi sono persino arrivati a chiedere la grazia dei santi... funzionerà? Chissà se vedremo ancora qualcuno aggirarsi per i corridoi armato di santini e rosario...

E che dire infine di italiano, storia e geografia? La professoressa dall'alto dei suoi tacchi è in grado di controllare ogni angolo della classe...si vocifera persino che all'interno di quei tacchi nasconda un navigatore satellitare...sarà vero?



## Indovinate di chi sono questi cassetti?





L'associazione "Alboscuole"  
(Associazione Nazionale Giornalismo Scolastico) ha conferito il

## Diploma di Gran Merito

alla redazione del giornale scolastico web "Striscia la Totizia".

Felici del riconoscimento, auguriamo a tutti

**BUONE VACANZE!!**



Direttore responsabile: Dirigente scolastico, prof. Nando Di Legami  
Caporedattori: Luisa Florian, Caterina Cattai, Marilena Mangiagli  
Collaboratori: alunni e docenti delle classi 2A - 2B e 3A a T.P.

Impaginazione e grafica: Wally Perissinotto  
Stampato in digitale da Skriba - S. Donà di Piave (Ve)